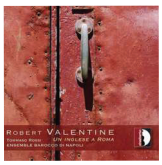
MUSICA

Data marzo 2022
Pag. 119 - 120 Musica 334
Autore Lorenzo Tozzi

CD

VALENTINE *Sonate per il flauto traversiere op. XII* Ensemble Barocco di Napoli, flauto **Tommaso Rossi**
STRADIVARIUS STR 37154
DDD 64:56
★★★★



Ancora incerte e scarse sono le notizie biografiche relative alla figura del flautista, violinista e compositore Robert Valentine (1671-1747) in Italia noto anche come Roberto Valentini o Valentino. Nato a Leicester, si divise tra Roma (1714) e Londra (1731) ma ebbe contatti importanti anche a Napoli (ove strinse amicizia anche con Alessandro Scarlatti). Talvolta nelle stampe delle sue opere è apostrofato come «inglese», ma altre volte in edizioni inglesi si sottolinea che viveva in Italia. Particolarmente ricca è la sua produzione strumentale: divertimenti, danze, balletti, concerti ma soprattutto Sonate. A Roma nel 1730 videro la luce le sue «Sonate per il flauto traversiero col basso che possono servire per violino, mandola et oboe op. 12». A capitanare, in questo CD della Stradivarius, l'Ensemble barocco di Napoli, da lui fondato nel 2010, è Tommaso Rossi che nella registrazione alterna il traversiere al flauto dolce. L'ensemble partenopeo, che ha alle spalle incisioni di Sonate di Leonardo Leo, Fantasie per flauto solo di Telemann e Cantate e Sonate per flauto di Alessandro Scarlatti, offre una certa intercambiabilità nell'organico alternando i prevedibili cembalo e violoncello (Patrizia Varone e Marco Vitali) con arciliuto, flauto dolce basso e fagotto (Ugo Di Giovanni, il compianto Raffaele Di Donna, cui il CD è dedicato, e Giovanni Battista Graziadio).

A spiccare è sempre la nitidezza sonora del pregnante flauto, in cangianti volute melodiche dalla variegata atmosfera, amorevolmente assecondato dalla sensibile partecipazione del mutevole basso continuo. Di Valentine sorprendono la freschezza della inventiva melodica, la varietà dei tratti sonori, espressivi nei tempi lenti, trascinanti negli Allegro non di rado interessati a procedimenti imitativi.

Alle sei Sonate dell'op. 12 fanno qui corona la undicesima e la dodicesima ed ultima Sonata dell'op. 3, raccolta che vide la luce a Roma nel 1710 con dedica a John Fleetwood, console inglese a Napoli. Pur sul modello della Sonata da chiesa o da camera (quest'ultima colorita dai ritmi di danze allora in voga) vi si registra il superamento dell'augusto modello corelliano. L'esecuzione ne è qui sempre brillante e stimolante ed anche l'allontanamento dal cliché del continuo d'epoca (con i soli cembalo e violoncello) è una trasgressione tutto sommato veniale giustificata dall'intento di rendere più vario e diversificato l'ascolto.

La scrittura musicale è amabile, come di prammatica in composizioni che dovevano circolare a Napoli o Roma in ambienti privati e aristocratici o comunque dell'alta società. Ma la piacevolezza non interdice una certa volontà di sperimentazione che si avverte già nel passaggio dall'op. 3 all'op. 12. Comunque la musica di Valentini non sfigurerebbe certo in un concerto da camera barocco vicino a quella dei certo più geniali Vivaldi o Telemann, suoi illustri contemporanei.

Lorenzo Tozzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.